

Documento Programmatico Previsionale 2022

Allegati



Per disposizione statutaria, gli obiettivi e le linee di operatività e di intervento della Fondazione sono definiti nel Documento Programmatico Previsionale annuale, in coerenza con il quadro di riferimento contenuto nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023.

I documenti di programmazione, peraltro predisposti anche previ specifici incontri con i referenti territoriali esterni alla Fondazione, sono resi pubblici al fine di consentire oltre alla opportuna trasparenza operativa, una adeguata conoscenza a quanti siano motivati ad avanzare proposte coerenti con le linee di indirizzo della Fondazione.

Nel presente documento tutti gli importi sono espressi in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

Programmazione 2022

Si confermano le linee guida e di indirizzo espresse nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023 nell'ambito delle quali la Fondazione intende proseguire il proprio piano di interventi e di impegno nel settore culturale. Si evidenzia sempre più l'importanza di tali attività, promosse e sostenute dalla Fondazione nel percorso di questi anni, che hanno indirizzato e qualificato l'identità della città e di tutto il territorio di riferimento, favorendo lo sviluppo dell'arte e della cultura, rappresentando anche un notevole impulso economico. Specie in questo tempo di pandemia, che ha isolato e chiuso molte realtà e limitato le attività culturali, gli investimenti da parte della Fondazione si evidenziano quale fattore sociale di comunità e di ripresa. Come ha indicato il rapporto "La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nel suo territorio. Le sfide e le scelte" della Fondazione di Ricerca Istituto Carlo Cattaneo, l'attività culturale è una priorità condivisa, meritevole di essere proseguita, poiché gli interventi in tale ambito non sono mai visti isolatamente ma all'interno di un progetto complessivo di sviluppo locale. Sempre di più essi andranno, in modo sinergico, a valorizzare i soggetti esistenti sul territorio, le varie realtà dell'associazionismo (incontrate anche in occasione delle recenti riunioni della competente Commissione del Consiglio Generale), che in questa emergenza Covid-19 necessitano di una maggiore attenzione e di un sostegno tecnologico per un processo di digitalizzazione che favorisca la comunicazione e la logica del "fare rete".

Prosegue inoltre l'indirizzo di intervento sulle Grandi Mostre ai Musei San Domenico e, nell'annunciata programmazione pluriennale, la rassegna 2022 (4 marzo - 26 giugno) sarà dedicata a "Maddalena. Il mistero e l'immagine". In tale prospettiva prosegue pertanto la collaborazione con l'Amministrazione comunale relativamente al costante impegno per la valorizzazione dei Musei San Domenico, dell'ex Chiesa di San Giacomo e della piazza Guido da Montefeltro, prospiciente il complesso, di cui si prevede a breve il completamento dell'area verde.

Le Grandi Mostre

La mostra 2022, la XVII delle grandi esposizioni, avrà come tema suggestivo "Maddalena. Il mistero e l'immagine" e sarà incentrata su una grande figura femminile, icona di libertà, dedizione e coraggio, la cui storia tratta dai Vangeli e dai testi antichi verrà sviluppata nella rassegna attraverso le raffigurazioni artistiche espresse nei diversi periodi storici. Dopo il Nazareno e sua Madre, Maddalena è uno dei personaggi più rappresentati dagli artisti e nell'allestimento sono previste 160-170 opere che evidenzieranno l'interpretazione, nel tempo, di questa seguace di Cristo, proclamata protettrice della laica Francia. Si tratta, pertanto, di proseguire nell'itinerario di qualità e di creativa proposta culturale che le Grandi Mostre hanno svolto in questi anni facendo diventare Forlì, su impulso della Fondazione, punto di riferimento e polo attrattivo significativamente riconosciuto anche con premi internazionali. La collaborazione pluriennale con il Comune di Forlì consente una programmazione fondamentale per proseguire e rafforzare i rapporti con alcuni importanti Musei nazionali e internazionali, come è avvenuto con gli Uffizi per la mostra su Dante. Dopo i rilevanti risultati in termini di visitatori, pur nelle accidentate situazioni della pandemia, non aver interrotto ma mantenuto, e per quanto possibile potenziato, il livello qualitativo della proposta consente ora di consolidare il capitale culturale acquisito sviluppandolo ulteriormente per fare del nostro territorio un riferimento ancora più significativo in collaborazione con grandi Musei, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Regione Emilia-Romagna, anche ipotizzando eventuali iniziative di approfondimento su arti visive, archivi, fondi e biblioteche.

Appare in tal senso opportuno valutare la possibilità di promuovere iniziative di restauro e valorizzazione di beni culturali – in particolare fondi e archivi del Novecento, ricco di personaggi che in vari campi e settori hanno dato lustro a Forlì e al suo territorio – avvalendosi della collaborazione e delle competenze sviluppate in tal senso da alcune significative istituzioni locali.

Proseguirà inoltre l'impegno diretto della Fondazione nella realizzazione di rilevanti iniziative quali le mostre fotografiche autunnali presso i Musei San Domenico e gli eventi legati al Buon Vivere, ovvero il Festival, gli Experience Colloquia, per citare i principali nel corso di tutto l'anno. Si potranno così sviluppare, in un percorso di conoscenza e condivisione nella Commissione Attività Culturali, nuove modalità di collaborazione e di programmazione delle varie iniziative.

Cultura e territorio

La Fondazione continua l'impegno per sviluppare azioni di carattere culturale nei territori di competenza, riconoscendo e valorizzando i soggetti istituzionali, l'associazionismo, gli enti del Terzo Settore, accademie che promuovono significative presenze e attività culturali, teatrali, musicali. Ciò avverrà anche attraverso:

- il sostegno, la valorizzazione delle iniziative del vasto mondo dell'associazionismo culturale, che è stato incontrato e ascoltato nei lavori della Commissione, e che ha mantenuto viva la propria presenza e attività in un tempo difficile e limitativo come quello della pandemia. La Fondazione, quindi, è chiamata ad un intervento "speciale" di attenzione a queste realtà che presidiano una importante funzione culturale, e oggi pure sociale, vivo fattore di ripresa, di costruzione di reti di comunità, di recupero di socialità. La Fondazione sostiene e valorizza, anche attraverso il Bando annuale e il Bando per la realizzazione di eventi collaterali alla Grande Mostra, la programmazione delle realtà e dei soggetti radicati nel territorio che favoriscono nei partecipanti e nei fruitori l'approfondimento culturale, attraverso la conoscenza, la riflessione, il pluralismo delle idee e delle offerte. Andranno sviluppati, inoltre, progetti comuni tra realtà e associazioni del territorio con dinamiche di connessione, sinergie e collaborazioni anche intersettoriali e interdisciplinari (es. con le associazioni socio-assistenziali) per affrontare insieme bisogni e opportunità comuni di cultura e di socialità, con particolare attenzione alle nuove generazioni;
- l'importante attenzione da dedicare al mondo del volontariato, grande patrimonio in termini di capitale umano che esiste e permette all'associazionismo culturale di vivere, promuoversi e creare aggregazione nel territorio. A causa della pandemia sono emerse criticità ma anche esempi fulgidi di tanti volontari che hanno mantenuto vive le realtà, sviluppando nuove competenze tecnologiche e di comunicazione per superare l'isolamento, sia pur nelle limitazioni del periodo. Queste storie sono meritevoli di essere raccontate. Forlì si candida ad essere una Città del Volontariato e la Fondazione svilupperà progetti, in sinergia con le associazioni, per programmare un evento di portata nazionale sull'importanza e la valorizzazione del volontariato, sul sistema valoriale e di servizio che esprime, sulla sua funzione sociale e di comunità, facendo così appello a nuove risorse e generose disponibilità. Il prezioso impegno di tanti volontari, in questo tempo di pandemia, può essere raccontato attraverso la realizzazione di un testo, eventualmente da presentare anche pubblicamente, insieme ad associazioni e realtà editoriali locali, che raccolga le migliori storie esemplari di chi ha svolto un servizio in tempi così difficili. La Fondazione valuterà altresì – sempre attraverso un costante dialogo con il Terzo Settore – la possibilità di sostenere l'attuale evoluzione dell'associazionismo con riferimento ai profili che emergono come più urgenti a seguito della pandemia: si pensi ad esempio alle nuove esigenze in termini di spazi, innovazione tecnologica, comunicazione, più che mai opportuni non solo in una prospettiva di sviluppo delle potenzialità interne dell'ente ma anche di una migliore collaborazione e coordinamento tra le diverse iniziative;
- la collaborazione che la Fondazione sviluppa con le Amministrazioni locali, l'Università, le Istituzioni scolastiche, le Diocesi di riferimento, le Associazioni, viene attuata nel rispetto del principio di sussidiarietà e nell'ottica di sostenere la cultura come fattore di sviluppo umano, sociale e di comunità, di integrazione e di inclusione, e di sostegno economico secondo la logica del cofinanziamento. La Fondazione intende sostenere quei progetti che, nella cultura dell'incontro, valorizzino i giovani e il loro protagonismo, promuovano scambi intergenerazionali, permettano di incontrare l'altro senza barriere e distinzioni. Le iniziative culturali sono da sostenere in quanto offrono momenti di incontro e di dialogo, messaggi di speranza in un periodo particolare di ripresa in presenza (pur mantenendo i collegamenti da remoto e sistemi ibridi) e promuovono la conoscenza, la socialità e il bene comune.

La Fondazione proseguirà inoltre a collaborare con le Amministrazioni comunali del territorio, promuovendo l'integrazione delle progettualità. Con riferimento al Comune capoluogo, va segnalato che la competente Commissione Cultura, nominata dal Consiglio Generale, ha recentemente incontrato l'Assessore alla Cultura che ha esposto le principali linee di intervento, in particolare relative ad alcune significative opere di riqualificazione collocate nel cosiddetto "Miglio bianco", ossia Viale della Libertà. In un'area che si estende per poco più di un chilometro, è infatti presente una variegata e concentrata presenza di edifici, esempi significativi della visione architettonica del Razionalismo, periodo artistico da valorizzare all'interno di un percorso che comprenderà anche il recupero dell'ex Gil e, in particolare, la creazione di una nuova Sala Auditorium della Musica (ex cinema Odeon) con oltre 400 posti, attrezzata con le più innovative tecnologie e certamente dotata di attrattività in termini logistici, anche in considerazione della vicinanza alla stazione ferroviaria. Sempre all'ex Gil, al piano superiore, è previsto un altro recupero con la creazione del Museo della Ginnastica, che andrà a realizzare la volontà testamentaria della donazione di Bruno Grandi, allenatore e dirigente sportivo nazionale ed internazionale. Sempre nello spirito di collaborazione e cooperazione con importanti e qualificate realtà limitrofe al nostro territorio di competenza, anche al fine di potenziare e aggregare l'offerta senza creare sovrapposizioni con quanto già esistente, la Fondazione intende confermare il proprio sostegno alle numerose realtà del Terzo Settore operanti in ambito musicale per arricchire il panorama artistico-culturale con i più importanti musicisti e orchestre di fama locale e internazionale, e con i soggetti e le istituzioni musicali presenti nel territorio.

In sinergia con l'associazionismo culturale e socio-assistenziale, un'attenzione particolare andrà dedicata ai giovani che hanno vissuto, e continuano a vivere, con sofferenza il tempo della pandemia, in un isolamento che li porta a un preoccupante ritiro sociale. Si ritiene opportuno in tal senso stimolare una rinnovata fiducia e favorire nuovi modi di fare comunità: promuovendo il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani, in un contesto di valorizzazione e condivisione del loro sentire, sostenendo incontri, eventi, progetti di cittadinanza attiva e laboratori di formazione, individuando spazi idonei alle loro iniziative; attraverso le attività culturali delle associazioni rivolte alle scuole del territorio, con progetti educativi che sviluppino il percorso formativo dei giovani; offrendo la possibilità di fare rete tra le varie realtà e pure con quelle già attive (ad esempio nel Comune di Forlì "Forlì Suona" e "Forlì Soglie") al fine di favorire un lavoro collaborativo, dalla progettazione alla realizzazione di iniziative culturali con nuove iniziative e opportunità.

In un più ampio contesto di dialogo e ascolto della comunità sulle conseguenze della emergenza sanitaria si prevede inoltre di organizzare apposite iniziative – caratterizzate da una dimensione circolare, integrata e sostenibile – che consentano di svolgere una riflessione comune su "Come uscire migliori dopo questa pandemia".

Patrimonio da valorizzare

La Fondazione continuerà l'importante azione di conservazione, mantenimento, valorizzazione del patrimonio culturale architettonico, storico-artistico del territorio di sua competenza, di proprietà sia pubblica sia ecclesiastica, in un'ottica di programmazione pluriennale che consenta di migliorare gli interventi e renderli economicamente sostenibili. La Fondazione interverrà anche per rendere più fruibili dalla collettività tali beni con progetti che promuovano destinazioni e gestioni appropriate ai tempi di oggi.

La Commissione ha già incontrato in merito i referenti della Diocesi, oltre all'Assessore alla Cultura del Comune di Forlì, ed è emersa la necessità di continuare a sostenere la salvaguardia di importanti edifici pubblici ed ecclesiastici e di valorizzare il progetto di recupero culturale-artistico della Cattedrale di Forlì che nel 2028 festeggerà il 600° anniversario del miracolo della Madonna del Fuoco. Si tratta di un'importante ricorrenza per la città, in quanto la Cattedrale conserva la Sacra Immagine della Patrona, e si ritiene pertanto opportuno sostenere tale intervento, con l'obiettivo non solo di una migliore conservazione del patrimonio ma pure di una sua maggiore fruibilità, anche nell'ambito di percorsi culturali integrati sul territorio.

settore

Educazione, istruzione e formazione

Programmazione 2022

Un sistema educativo inclusivo e di eccellenza.

La realtà educativa del territorio si presenta con un sistema formativo solido e di ricche tradizioni, sia nei livelli della prima infanzia (con un'ampia e qualificata presenza di strutture educative), sia nella scuola di base (con la generalizzazione degli istituti comprensivi), sia nell'istruzione superiore (pur in presenza di una sottovalutazione dell'istruzione professionale). Negli ultimi anni particolarmente positivo è stato il trend di crescita delle iscrizioni all'asilo nido, che ha comportato, da parte del Comune, un aumento delle convenzioni anche con le strutture private.

La Fondazione è impegnata a sostenere la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio (ove a volte si manifestano squilibri nei flussi delle iscrizioni e nel rapporto tra le diverse tipologie di utenti), nel pieno riconoscimento del pluralismo delle istituzioni e della libertà di scelta educativa dei genitori. L'impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, svantaggio sociale, povertà educativa, ecc.) dovrebbe essere accompagnato anche dal sostegno a situazioni di eccellenza e di innovazione, per rendere il sistema educativo all'altezza delle nuove sfide, alcune delle quali si sono manifestate con tutta la loro urgenza durante il periodo di emergenza sanitaria (innovazioni digitali, internazionalizzazione, trasformazioni nel mondo del lavoro, domande di "senso" delle nuove generazioni rispetto al presente, ancora fortemente appesantito dalla distanza imposta, e rispetto al futuro che appare incerto, sul quale la pandemia globale potrebbe avere un impatto pesante da tutti i punti di vista).

La Fondazione intende continuare a garantire il proprio sostegno in primis alle iniziative già attivate negli ultimi anni che hanno dato chiara evidenza della loro importanza ed efficacia. L'impegno è quello di dare carattere di sistematicità e unitarietà alle diverse iniziative già in atto o in fase di progettazione, favorendo una maggiore capacità del sistema educativo territoriale di fare rete. Tra queste il Fondo a sostegno del sistema educativo, avviato nel 2012 in collaborazione con il Comune di Forlì e i gestori delle scuole paritarie, finalizzato ad offrire sostegno economico alle famiglie utenti delle scuole

dell'infanzia comunali e private paritarie in situazione di disagio socio-economico e per l'integrazione scolastica di minori con deficit, di cui si ritiene opportuna una evoluzione concentrando l'attenzione verso la fascia di età 0-3 con l'obiettivo di garantire l'accesso agli asili nido a tutte le famiglie richiedenti. Andrebbe inoltre agevolata la capacità delle singole scuole, o reti di esse, di accedere a bandi locali, nazionali ed europei, e in particolare all'imminente PNRR, bandi che implicano uno sforzo di natura amministrativa non sempre sostenibile dalle singole scuole. Andrebbero inoltre implementate le attività di orientamento e le occasioni di incontro. Tali occasioni devono essere create in particolar modo con gli istituti secondari di primo e secondo grado, chiamati ad affrontare la sfida importante dell'orientamento degli studenti verso le scuole superiori e verso i corsi universitari. È importante che i ragazzi, così come le loro famiglie, siano informati sui profili attualmente più richiesti e sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro: un obiettivo ambizioso, ma profondamente costruttivo, sarebbe quello di orientare i giovani a una scelta che valorizzi i loro talenti e attitudini, ma vada contemporaneamente nella direzione degli attuali bisogni del contesto lavorativo. In tal senso è opportuno esaminare con attenzione la possibilità di progetti che prevedano anche la presenza di psicologi che incontrino le classi e le famiglie nonché di iniziative come il Salone dell'orientamento organizzato in passato dal Comune.

Sostenere la partecipazione attiva e la sussidiarietà

Il sistema scolastico di base vede una presenza dinamica dell'associazionismo dei genitori che spesso, nella loro autonoma iniziativa d'intesa con gli organi scolastici, promuovono forme di arricchimento dell'offerta formativa. Nell'ottica del principio di sussidiarietà tali iniziative vanno sostenute, pubblicizzate e se possibile sostenute con contribuzioni finanziarie che rappresentino una forma di riconoscimento pubblico dell'impegno di tanti genitori. Analogamente sarebbe importante sostenere l'iniziativa culturale, educativa e sociale di insegnanti e studenti, per renderli sempre più protagonisti nella vita della città e del territorio. L'approvazione della legge 92/2019 (introduzione dell'educazione civica e alla cittadinanza) può rappresentare una occasione per promuovere occasioni di riflessione sul concetto di cittadinanza e senso delle regole. È ormai assodata l'esigenza di investire sulla formazione dei futuri cittadini, e la Fondazione si impegna ad attivare momenti di ascolto per raccogliere esigenze e favorire connessioni tra i diversi soggetti impegnati nell'insegnamento dell'educazione civica. In collaborazione anche con il Comune e il Provveditorato la Fondazione potrebbe anche avviare percorsi di approfondimento e formazione degli insegnanti per attività di educazione alla cittadinanza efficaci e al passo con gli attuali mutamenti sociali.

Progetto per la lotta alla dispersione scolastica, per la pratica sportiva e per problematiche di ritiro sociale

La Fondazione intende perseguire nel supporto ai progetti volti a combattere la dispersione scolastica e a favorire la pratica sportiva. Grazie al ruolo di supporto, validazione e coordinamento ormai sistematicamente assicurato da parte dell'Ufficio Scolastico Territoriale, sono attive e proseguono significative sperimentazioni sul fronte della dispersione scolastica (progetto "Work In Progress" e progetto "Pratica-mente"), con particolare attenzione alla delicata fase della transizione tra la scuola di base e la scuola secondaria superiore, nonché del supporto alle attività sportive ("Classi in movimento/ Apri pista").

La Fondazione intende inoltre supportare il tessuto educativo nel far fronte alle varie disabilità e al problema crescente dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei Bisogni Educativi Speciali, che, vista la notevole diffusione, andrebbero affrontati coinvolgendo e formando i docenti su metodologie didattiche innovative e inclusive.

In collaborazione con il Comune verranno inoltre presi in esame progetti volti ad affrontare problematiche di ritiro sociale da parte di ragazzi che, anche in seguito all'isolamento forzato durante i recenti lockdown, tendono a isolarsi dai loro coetanei e dal contesto sociale.

Nell'ambito delle attività per contrastare la dispersione scolastica e promuovere la pratica sportiva è possibile pensare ad azioni di supporto trasversale: così come per l'insediamento del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, la Fondazione potrebbe favorire la partecipazione anche di privati a progetti che abbiano finalità così importanti.

Progetto di alternanza scuola-lavoro

La Fondazione ha già dato e continuerà a dare il proprio contributo per aiutare a rendere attuativo il Protocollo d'intesa sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal Comune e da vari enti e associazioni del territorio per la realizzazione da parte degli istituti secondari della provincia di Forlì-Cesena dei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro previsti dalla legge 107/2015.

Progetto di orientamento

a realtà educativa del territorio si presenta con un sistema formativo solido e di ricche tradizioni, sia nei La Fondazione ritiene utile supportare iniziative innovative di orientamento organizzate sia per gli studenti in uscita dalle scuole superiori di primo grado, sia per quelli in uscita dalle scuole superiori di secondo grado (in questo caso con l'attiva partecipazione delle varie Università della regione). In particolare per gli studenti in uscita dalle cosiddette "scuole medie" è importante pensare a iniziative di orientamento, perché la varietà dell'offerta formativa delle scuole superiori spesso non viene colta dall'utenza con consapevolezza e senso della realtà, ma vissuta come un ripercorrere la propria storia personale o il proprio status sociale, con un conseguente processo di "licealizzazione" non necessariamente sempre positivo. Si auspica inoltre che i progetti di orientamento tengano conto della richiesta, da parte delle realtà imprenditoriali della nostra regione, di poter contare su diplomati o laureati che abbiano competenze tecniche e professionali già sviluppate. Il mondo imprenditoriale sta inoltre lanciando, di recente, il tema dell'orientamento anche femminile alle scuole tecniche e alle lauree cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): la diversità degli stili lavorativi di uomini e donne e una maggiore presenza di donne anche in ruoli leader imprenditoriali vengono infatti sempre più considerate un motore importante per lo sviluppo economico.

Analogamente andrebbero favoriti quei progetti di rete che incentivano la conoscenza delle lingue straniere, in un'ottica di curriculum verticale, dall'infanzia fino alla scuola secondaria, attraverso momenti di sostegno alla ricerca didattica, documentazione di buone pratiche, attività di formazione per i docenti.

Creazione di un sito YEPP a Forlì

YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme) è un metodo sperimentato già da quasi 20 anni in vari paesi d'Europa e in ottanta diverse città italiane per coinvolgere i giovani del territorio, le associazioni e gli enti pubblici. L'obiettivo di YEPP è quello di attivare un gruppo di giovani che collaborino con le associazioni e le istituzioni di un determinato territorio per migliorare la qualità della vita dei giovani (indicativamente tra i 15 e i 25 anni di età), per proporre progetti ideati, gestiti e valutati dai e con i giovani stessi. Gli operatori e gli educatori YEPP mettono in campo azioni di empowerment per aiutare le nuove generazioni a realizzare tale obiettivo, portando avanti politiche giovanili innovative per la comunità. La Fondazione intende riprendere nel 2022 le fila del progetto che si è interrotto a causa dell'emergenza sanitaria. Il progetto prevede anzitutto l'individuazione di un operatore con precise competenze e attitudini personali, che possa realizzare una conoscenza approfondita delle esigenze del tessuto giovanile forlivese e attivare contestualmente un gruppo di giovani che vogliano aderire al progetto. Il gruppo dovrebbe via via allargarsi, anche in vista della realizzazione dei progetti che il gruppo stesso si prefiggerà di sviluppare. In tal modo la Fondazione intende favorire quella progettazione cosiddetta "dal basso" che appare oggi più che mai indicata ed efficace per le nuove generazioni, spesso mosse da intuizioni geniali e disponibilità, ma che troppo spesso mancano di luoghi di aggregazione e guide capaci di orientare lo spirito progettuale.

Proposte di indirizzo

Considerata l'esigenza di prestare, in particolare in questo complesso periodo storico, grande attenzione alle giovani generazioni, e nel tentativo di renderle consapevoli delle reali opportunità professionali che il territorio offre loro, sarà possibile pensare ad alcune iniziative che creino reti sinergiche e fruttuose tra imprese e mondo universitario, e ad altre che sostengano le scuole, in particolare nelle attività di orientamento. A titolo esemplificativo si potrebbe:

- prevedere bandi per borse di studio destinate a studenti/tesse universitari che siano centrate sulle prospettive di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale;
- aggiornare le attrezzature già esistenti nei laboratori degli Istituti tecnici e dei Licei del territorio, o almeno supportare le medesime istituzioni ad avvalersi di fondi PON o dell'imminente PNNR per la medesima finalità;
- supportare gli istituti di istruzione superiore a creare reti di co-working affinché strutture efficienti possano essere messe a disposizione di comunità scolastiche più allargate.

Programmazione 2022

Si confermano le linee guida e di indirizzo espresse nel Programma Pluriennale di Attività 2021-2023 nell'ambito delle quali la Fondazione intende proseguire il proprio impegno per lo sviluppo della ricerca scientifica, industriale e tecnologica, così come per gli interventi in ambito educativo e scolastico. Le giovani generazioni (sia quelle in età scolare sia quelle in età universitaria) sono certamente, come evidenzia anche la Fondazione di Ricerca Istituto Carlo Cattaneo nel suo rapporto "La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì nel suo territorio. Le sfide e le scelte", le più colpite, in particolare da un punto di vista psicologico, dalle conseguenze dell'emergenza pandemica, e sarà necessario pensare a iniziative mirate che cerchino di dare risposta a un problema potenzialmente serio, in futuro, da un punto di vista sociale, ma anche sanitario ed economico.

In seguito all'emergenza globale pandemica si sta inoltre profondamente riesaminando lo sviluppo della ricerca scientifica e le sue potenziali applicazioni: appare sempre più chiaro che se le scienze mediche vanno ripensate anche alla luce del concetto di "One Health" (Salute unica), se la trasformazione digitale e i grandi progressi dell'intelligenza artificiale possono dare in questo momento risposte importanti alle trasformazioni dei processi produttivi e dei contesti professionali (smart working), è altresì vero che la ricerca deve proseguire anche nell'ambito dell'individuazione di nuovi materiali, nel campo innovativo del green inteso in tutte le sue declinazioni, e non da ultimo nel contesto dell'imprenditorialità sociale, delle scienze politiche e delle scienze umane. Oggi più che mai è importante che l'Università e gli altri Enti o Istituzioni impegnate nella ricerca si mettano all'ascolto del mondo produttivo e della società tutta per orientare le loro ricerche ai bisogni concreti e per creare un legame sempre più solido tra mondo della formazione e universi professionali, al fine di affrontare in modo sinergico le prove complesse che le nostre società sono chiamate urgentemente ad affrontare, in particolar modo rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e sociale.

La sfida dell'internazionalizzazione e della globalizzazione è strategicamente fondamentale, sia nell'ambito dell'istruzione e dell'alta formazione, sia nell'ambito dell'imprenditorialità, ma tali sfide non devono portare le giovani generazioni a perdere di vista interessanti opportunità che il contesto professionale nazionale, così come quello legato al territorio della provincia di Forlì, possono offrire. Da questo punto di vista appare importante moltiplicare le occasioni di incontro tra i laureati/e dell'Università di Bologna e le realtà imprenditoriali del territorio al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e al tempo stesso consentire alle imprese di esprimere le loro esigenze dettate dalla rapida evoluzione del mercato del lavoro.

Il Campus di Forlì, anche grazie al recente insediamento del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, si sta confermando con sempre maggior forza un polo d'eccellenza per il suo grado di internazionalizzazione, per la ricca offerta formativa e per la visione trasversale e interdisciplinare del tema "sostenibilità". A tal proposito l'Università, in collaborazione con la Fondazione e il Comune, ha creato, al terzo piano del Palazzo Talenti Framonti, un Green Office, laboratorio-incubatore che dovrebbe consentire a docenti e studenti del Campus di Forlì di sviluppare nuove idee e progettualità attorno agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Il Laboratorio ha subito nell'ultimo anno e mezzo un arresto delle sue attività dovuto, come ovvio, alla situazione di emergenza sanitaria, ma con la ripresa delle attività in presenza verranno rilanciate nel 2022 le progettualità e le collaborazioni tra tutte le componenti del Campus.

Come sottolineato nel Programma pluriennale di attività 2021-2023, la Fondazione ha già deliberato il supporto alle attività volte a completare, attraverso i lavori di ristrutturazione del Padiglione Sauli-Saffi, il Campus universitario: le opere hanno subito rallentamenti a causa dell'emergenza sanitaria e la fine dell'intervento, inizialmente prevista a fine 2023, potrebbe subire un lieve slittamento.

La Fondazione intende inoltre continuare a sostenere il PhD.Lab, di recente creazione, che accoglie, in un'ottica di sempre maggior trasversalità, le attività dei quattro dottorati di ricerca radicatisi nel Campus (dottorato in Traduzione, Interpretazione e Interculturalità; dottorato in Scienze politiche e sociali; dottorato in Sociologia e ricerca sociale; dottorato di recente attivazione in Scienze e tecnologie aerospaziali). La Fondazione ha inoltre dato supporto, nel 2021, ad una prima annualità di alcuni progetti di ricerca, tenendo conto della vocazione

internazionale del Campus e della trasversalità interdisciplinare che lo caratterizza. Si propone di continuare a seguire da vicino le attività di Romagna Tech, una realtà fortemente competitiva nel supporto alle imprese del territorio, che ha implementato in modo significativo i suoi rapporti di collaborazione e il volume delle sue attività. La Fondazione intende infine seguire con attenzione le iniziative culturali di terza missione, cioè l'impiego diretto della conoscenza per contribuire allo sviluppo della comunità, che sempre più spesso riuniscono, attorno a temi federatori, le diverse realtà di formazione e ricerca presenti nel Campus.

Campus universitario

La Fondazione ha già perseguito, negli anni scorsi, politiche di innovazione attraverso il suo supporto al Campus universitario, che ha visto accrescere, nel tempo, l'offerta formativa, giunta oggi a sei Corsi di Laurea triennale, tredici di laurea magistrale e uno a ciclo unico. Dei venti percorsi offerti, undici sono a carattere internazionale, il che non vuol dire unicamente che la didattica è interamente impartita in lingua inglese, ma anche che vedono un'affluenza importante di studenti internazionali e possono vantare un'importante rete di scambi e partnership strategiche con atenei fortemente competitivi nel mondo. Ai Corsi di Laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, si aggiungono i Corsi di alta formazione: il Campus di Forlì è sede di due Corsi di alta formazione, uno sulle "Organizzazioni del Terzo Settore" e uno sui "Linguaggi per l'Accessibilità e l'Inclusione". Su tutti i corsi si constata un aumento delle immatricolazioni e quindi una crescita del volume di studenti, oltre che naturalmente anche di personale tecnico-amministrativo e docente.

Nell'anno accademico 2021/2022 gli scambi internazionali e le possibilità di mobilità studentesca, ma anche di docenti, dovrebbero tornare, con l'auspicabile uscita dal periodo pandemico, ad essere importanti e a caratterizzare la vita del Campus, in vista di un'ulteriore implementazione nell'anno accademico successivo. Nel 2022/2023 è previsto infatti l'avvio di un'importante iniziativa che dovrebbe portare il Campus di Forlì a essere sede congiunta (assieme a Bologna) di un minor (percorso tematico interdisciplinare) in European Studies nel quadro dell'Alleanza Una Europa, un'Alleanza universitaria europea nata su iniziativa di otto prestigiosi atenei, tesa all'apertura di nuovi scenari sul fronte dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica e alla nascita di una vera e propria Università Europea. Anche in vista dello sviluppo di queste molteplici iniziative di internazionalizzazione, andrà valutata l'opportunità di sostenere i corsi internazionali attivati nel Campus, dato anche l'attuale calo di fondi strutturali.

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, attivato già dal 2020/2021, sta proseguendo a pieno ritmo le sue attività e si può dire fin d'ora che il processo di selezione nazionale, coniugato alle scelte individuali dei candidati, hanno già portato a Forlì due coorti di studenti particolarmente preparati e pronti ad affrontare i sei anni di studi con la giusta motivazione. La scelta di allargare, attraverso l'attivazione in Romagna di nuovi Corsi di Laurea, il numero dei laureati dell'ateneo nell'ambito della Medicina e Chirurgia, pur assunta in epoca pre-Covid, non poteva rivelarsi più giusta, e sta già consentendo di sviluppare, grazie alla recente sottoscrizione dell'Accordo Attuativo tra Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna e Azienda USL della Romagna, un polo clinico-assistenziale romagnolo, rafforzando un'eccellenza già esistente in questo ambito. Nel 2022 verrà ancor più valorizzato l'insediamento del "Teaching Hub", che ospita oggi 25 aule di cui due laboratori informatici, per un totale di 2.732 posti. Il Teaching Hub, che già rappresentava un importante luogo di aggregazione della vita universitaria, dovrebbe trarre dall'insediamento del percorso formativo in Medicina e Chirurgia e dalla ripresa delle attività in presenza ulteriore vitalità e vivacità, in particolare da parte della comunità studentesca. Anche il parco e le aree verdi che circondano il Campus dovrebbero tornare a essere fortemente frequentate dalla comunità degli studenti, dalla quale arrivano sollecitazioni per lo sviluppo di attività ricreative e sportive per le quali le organizzazioni studentesche potranno partecipare a bandi dell'Ateneo per l'assegnazione di spazi utili a organizzare attività musicali, teatrali ed eventi culturali.

Ricerca scientifica

Nel 2021 sono proseguite, presso il PhD.Lab, le attività del dottorato in Sociologia e Ricerca Sociale, del dottorato in Traduzione Interpretazione e Interculturalità, del dottorato in Scienze Politiche e Sociali; si è inoltre insediato a Forlì un nuovo Corso di dottorato in Scienze e tecnologie aerospaziali. La scelta di uno spazio comune, determinata dalla volontà di condividere per la didattica i visiting professor, di creare una rete comune di collaborazioni internazionali anche al fine di incentivare le cotutele e i titoli doppi, nonché di potenziare la mobilità di dottorande e dottorandi in entrata e in uscita, si è rivelata utile, anche se il periodo dell'emergenza sanitaria ha determinato una battuta d'arresto delle progettualità comuni. Ora, con il ritorno delle attività in presenza, e con l'implementazione delle borse di dottorato resa possibile dal Programma Operativo Nazionale (PON) finanziato dai Fondi Strutturali Europei, si tratterà di riprendere e concretizzare le attività del PhD.Lab. Nel 2021 è proseguito il sostegno finanziario della Fondazione al dottorato in Sociologia e Ricerca sociale, in particolare sul tema delle "Narrazioni di malattia: l'Alzheimer visto dal sapere profano dei caregiver familiari".

Sempre nel corso del 2021 la Fondazione ha aperto un bando per il finanziamento di alcuni progetti nelle diverse aree di sviluppo disciplinare. In particolare, i progetti svilupperanno ricerche negli ambiti dell'Imprenditorialità sociale, dell'Integrazione economica in relazione all'integrazione politica, della Crescita politica, economica e sociale dell'Italia all'interno dell'Unione europea e della Comunicazione politica nella gestione della pandemia da Covid-19.

La Fondazione ha inoltre sostenuto finanziariamente l'attivazione del Corso di alta formazione in "Management, strategia e finanza d'impatto per l'imprenditorialità sociale e il terzo settore".

È auspicabile che nel 2022 proseguano e vengano ulteriormente implementate le attività del "Basement Club", un progetto nato dalla Scuola di Economia e Management, cui collabora attivamente il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione del Campus di Forlì, che si propone di sviluppare un approccio all'imprenditorialità e di accrescere le competenze trasversali come bagaglio formativo e professionale. Nelle audizioni che la Commissione ha proposto nel corso del 2021 è emersa infatti chiaramente l'esigenza, da parte di diverse imprese competitive del territorio, di conoscere maggiormente le realtà formative del Campus di Forlì e di avere più frequenti occasioni di incontro con laureati/e dei corsi erogati non solo nel Campus di Forlì, ma anche in altri Campus dell'Università di Bologna, al fine di invogliare i laureati a rimanere sul territorio. Il tessuto imprenditoriale locale può infatti offrire loro importanti occasioni di sviluppo professionale, anche nell'ottica di favorire la continuità d'impresa. A tal fine è auspicabile la creazione di un maggiore flusso di informazioni (anche attraverso una piattaforma web) in modo che, in particolare per l'attività di redazione della tesi finale, il tessuto imprenditoriale possa suggerire possibili argomenti di approfondimento ai laureandi. Il tessuto imprenditoriale constata inoltre che la trasformazione del mercato del lavoro e delle nuove figure professionali richieste non è attualmente accompagnata da un corretto sviluppo, nelle giovani generazioni, di un'adeguata cultura imprenditoriale né da un sufficiente sforzo, da parte dell'Università, per la preparazione di figure professionali particolarmente richieste. A tal fine sarà opportuno non solo, come già detto, favorire occasioni di incontro tra il mondo accademico e il mondo delle imprese, ma anche pensare alla nascita di eventuali Corsi di Laurea a orientamento professionale a Forlì (come già sta accadendo a Bologna e Cesena).

Strumenti innovativi di comunicazione e attività di terza missione

Nel 2021, nonostante la pandemia, o forse proprio per affrontare la stessa, la Web Tv del Campus di Forlì ha proseguito, grazie al sostegno della Fondazione, le sue importanti attività: la ricca programmazione del canale tv è articolata in diverse rubriche di attualità e approfondimenti, e durante i diversi lockdown e i lunghi periodi di didattica a distanza, la Web Tv è riuscita a mantenere vivo il contatto tra i docenti e la comunità studentesca, raggiungendo studenti e studentesse non solo italiani ma anche internazionali.

Sempre al fine di mantenere vivo il rapporto tra il mondo accademico e i suoi studenti, anche una volta laureati, il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione ha presentato un progetto, finanziato nel 2021 dalla Fondazione, per implementare la rete di Alumni (laureati presso la SSLMIT trasformatasi in Dipartimento DIT) e rafforzare la comunicazione con loro. Il progetto si inserisce in uno di più ampio respiro dell'Università di Bologna (Almae Matris Alumni Association).

Per ciò che concerne le attività di terza missione, nel mese di ottobre 2021 si svolgerà un importante evento culturale finanziato nel 2019 e che ha subito, a causa del Covid, ripetuti rinvii: si tratta del Festival "In altre parole – Il festival della traduzione". L'evento metterà sotto i riflettori la traduzione come ponte tra le culture, sottraendola agli ambiti della sola ricerca accademica e dell'attività professionale per focalizzarsi maggiormente sul suo impatto culturale e sociale, spesso misconosciuto e scarsamente valorizzato.

Il Festival, che si svilupperà attorno al tema della traduzione inteso in senso ampio, vedrà l'impegno dei docenti delle scienze umane, sociali ed economiche del Campus, e l'intervento, tra gli altri, di Renata Colorni (già direttrice editoriale dei Meridiani Mondadori), dell'economista Carlo Cottarelli e dello scrittore Maurizio De Giovanni. Il Dipartimento DIT ha inoltre presentato un progetto, finanziato dalla Fondazione, per realizzare a Forlì il Festival Human Rights Nights nato per promuovere i diritti umani attraverso cinema, arte, musica e creatività.

RomagnaTech

Nel 2021 la Fondazione ha seguito le attività di Romagna Tech, che fa della specializzazione tecnica e ingegneristica e dei servizi per l'innovazione i suoi punti di forza. Nel 2022 la Società promuoverà ulteriormente le sue attività di co-progettazione con le aziende clienti e partner di attività a supporto della crescita, di trasferimento di conoscenze e competenze e infine facilitazione di azioni di networking, al fine di generare innovazione e ricerca industriale a favore delle imprese locali. RomagnaTech, che gestisce già due incubatori a Faenza e Lugo (in passato anche a Ravenna), potrebbe inoltre farsi promotrice della nascita di un incubatore anche a Forlì, attività per la quale il Comune ha dimostrato interesse.

Programmazione 2022

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la Fondazione ha risposto tempestivamente ai bisogni della comunità: il mutato contesto ha dato luogo a profondi cambiamenti nelle esigenze esistenti e ha portato alla manifestazione di nuove e urgenti domande, che la Fondazione ha affrontato – sempre seguendo uno dei tratti essenziali del suo modus operandi, ovvero un costante ascolto e dialogo con gli attori sociali – con spirito di responsabilità e capacità di resilienza, implementando azioni quanto più possibile di prossimità rivolte agli stakeholder di riferimento.

Ciò non sarebbe stato possibile se il rapporto con il territorio non fosse stato così strutturato e consolidato: la capacità progettuale della Fondazione deriva in primis proprio dalla capacità di condivisione con gli attori sociali per l'elaborazione di linee operative lungimiranti e strategiche, dalla sua funzione di supporto e stimolo alla progettazione, da un clima di fiducia e collaborazione costruito negli anni tra i diversi interlocutori che interagiscono con essa.

Il Settore dello "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale" rappresenta probabilmente quello in cui si realizza più compiutamente l'ampiezza e la trasversalità degli interventi: come disposto dal primo comma dell'articolo 2 dello Statuto, "nella continuità dello scopo originario rivolto al bene comune la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico" promuovendo la crescita economica di imprese e famiglie e lo sviluppo di nuove attività.

Sfide e opportunità per il territorio

I nuovi scenari e le criticità emersi in ragione della situazione pandemica hanno mostrato sotto una diversa luce le sfide per il territorio, portando la Fondazione ad interrogarsi sulle nuove priorità e sui possibili strumenti per attuare progetti e strategie.

La comunità di riferimento, oltre che dal Comune capoluogo, è costituita da sedici Comuni di pianura, collina e montagna di piccole dimensioni: e in questi ultimi due anni tali Amministrazioni hanno riscontrato nuove emergenze, tutte accomunabili dall'esigenza trasversale di collegamento e di relazione. Si pensi ad esempio all'importanza della digitalizzazione: forti investimenti in infrastrutture digitali sono considerati prioritari per la scuola, il lavoro e per il superamento dei problemi di digital divide, per favorire un miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, per alleviare i problemi di trasporto, per contrastare lo spopolamento dei piccoli centri.

La centralità della digitalizzazione è emersa in tutta la sua rilevanza durante il lockdown; lavoro agile e didattica a distanza hanno richiesto collegamenti efficaci a pena di esclusione da questa opportunità per studenti e lavoratori. In una fase in cui si discute sull'opportunità di rendere maggiormente frequente il ricorso allo smart working, per favorire chi vive in un territorio diverso da quello in cui ha sede l'attività lavorativa, poter giovare di infrastrutture telematiche a banda larga adeguate potrebbe addirittura fungere da incentivo a scegliere come luogo di residenza comuni collinari e montani che, pur più lontani dall'asse viario della via Emilia, offrono una più elevata qualità della vita.

Una ulteriore necessità è legata alle infrastrutture, in particolare viarie: occupazione, servizi e più in generale qualità della vita sono presupposti indispensabili per consentire la permanenza di giovani e famiglie in questi paesi. Il terzo elemento – che assume le caratteristiche di una fondamentale opportunità, come più avanti dettagliato – è il turismo, che si lega trasversalmente a digitalizzazione, infrastrutture, occupazione e qualità della vita. A ciò si aggiunge la disponibilità di nuove e rilevanti risorse a livello nazionale ed europeo – in particolare legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – che rappresenta un'insostituibile occasione per tali Amministrazioni comunali: già da tempo infatti, attraverso le precedenti edizioni del Bando Distretto (rivolto ai sedici Comuni del comprensorio forlivese, ad eccezione del Comune capoluogo), la Fondazione ha evidenziato come sia essenziale potenziare la capacità e le competenze di tali Enti non solo in termini di elaborazione progettuale ma anche finalizzate a sollecitare e "agganciare" ulteriori risorse a livello regionale, nazionale ed europeo.

Il ruolo della Fondazione potrà essere quello di cabina di regia, per favorire le fasi di programmazione, pianificazione e realizzazione di progetti che superino i meri confini

comunali. Gli attori del territorio, lavorando in sinergia, individueranno idee e progettualità condivise che potranno giovare di tecnici e progettisti che a oggi i piccoli Comuni, individualmente, non possono permettersi di mettere in campo.

In questa prospettiva, lo scorso 5 agosto 2021, si è svolta un'apposita seduta del Consiglio generale, alla quale sono stati invitati tutti i Sindaci del comprensorio forlivese nonché Bruno Tabacci, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alla programmazione e coordinamento economico, e l'economista territoriale Giampiero Lupatelli, del Consorzio CAIRE. Obiettivo dell'incontro è stata una riflessione sulla possibilità e opportunità che alcuni Comuni della montagna forlivese possano candidarsi a livello regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). L'economista Lupatelli ha posto l'accento su tre elementi ritenuti fondamentali: un solido e fattivo livello di cooperazione tra le istituzioni locali, con una chiara identificazione dei ruoli e delle responsabilità; la costruzione di una coalizione sociale estesa e convinta, che non si realizzi solo nelle istituzioni comunali ma che coinvolga gli attori sociali della scuola, della salute, dei trasporti, delle imprese; l'elaborazione di una visione consapevole e lungimirante degli obiettivi. Il Sottosegretario Tabacci ha sottolineato che l'Italia è il Paese che ha beneficiato di maggiori risorse a livello europeo nell'ambito dei PNRR ed è dunque fondamentale cogliere tale opportunità, anche attraverso la SNAI: le aree interne costituiscono circa i tre quinti dell'intero territorio nazionale e presentano enormi potenzialità, quali grandi ricchezze naturali, paesaggistiche, culturali, nonché occasioni di sviluppo centrate sulla combinazione tra innovazione e tradizione.

D'altro canto – soprattutto in relazione al ruolo svolto nell'ambito della sua comunità di riferimento, Forlì e il suo comprensorio – la Fondazione deve guardare al territorio con una visione complessiva dello stesso, attraverso interventi che possano agire soprattutto nella direzione della sostenibilità, affinché la relazione tra le varie aree possa rafforzarne le rispettive potenzialità e opportunità, rafforzando ulteriormente la capacità di dar vita a progetti condivisi e/o in rete fra più Comuni.

È in quest'ottica che va dunque inquadrato il rapporto con la città di Forlì: la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, l'organizzazione di mostre presso i Musei S. Domenico sono diventati un "motore" per l'intero territorio, creando occupazione, attrattività e una nuova immagine complessiva. Senza contare l'impegno profuso dalla Fondazione nel potenziamento della presenza universitaria: basti pensare – oltre all'ormai consolidato sostegno alla didattica, alla ricerca e alle infrastrutture del Campus – alla nascita del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, alla prossima realizzazione di un collegio universitario di eccellenza presso l'Hotel della Città, alla collaborazione che unisce Amministrazione comunale, Fondazione, Regione, Università, Camera di Commercio e società di gestione dell'Aeroporto e altri enti ivi localizzati per dare un futuro al progetto del Polo Tecnologico Aeronautico e Spaziale forlivese.

Il tema della rigenerazione e riqualificazione urbana – che ha fornito l'impulso per la creazione dell'omonima Commissione temporanea di studio – è un altro punto rilevante, a tale riguardo: rigenerare gli spazi di una città significa infatti renderla un luogo ricco di opportunità per i cittadini che la vivono, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dell'intera comunità, analizzando iniziative sostenibili nel tempo, partecipate e condivise con gli altri interlocutori del territorio.

La sanità territoriale, per la quale questa Fondazione già investe tanto, è ritornata ad essere considerata un fattore strategico di sviluppo e di qualità della vita soprattutto in funzione delle zone più periferiche dove la qualità della vita deve essere associata a disponibilità di servizi sociali e sanitari; progetti innovativi come la telemedicina, a supporto in particolare dei medici di base e dei soggetti più fragili, possono essere di grande aiuto.

Formazione e giovani

È inevitabile ragionare, a seguito delle riflessioni sin qui esposte, sulla centralità dei giovani nel perseguimento degli obiettivi della Fondazione: crescita, formazione e partecipazione delle nuove generazioni sono capisaldi per il raggiungimento dei traguardi individuati, coinvolgendoli nelle fasi di progettazione anche attraverso bandi e concorsi dedicati. La Fondazione – che a tale scopo ha attivato un'apposita Commissione temporanea di studio – ritiene importante proseguire il lavoro avviato sulle tematiche della continuità d'impresa, dell'orientamento professionale, della coerenza dei percorsi lavorativi e delle

competenze rispetto alle reali prospettive occupazionali, della riqualificazione delle risorse umane funzionale al percorso di digitalizzazione e innovazione delle imprese e della sinergia e conoscenza reciproca tra mondo del lavoro e mondo della scuola.

Proprio per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro – ed in collaborazione con le locali Associazioni di categoria e Camera di Commercio – la Fondazione potrebbe finanziare uno studio per individuare i trend del mercato occupazionale, individuandone l'evoluzione per comprendere quali saranno le nuove professionalità e quelle maggiormente richieste nei prossimi 5-10 anni, così da favorire l'orientamento di giovani e famiglie e, al contempo, tarare al meglio i percorsi scolastici e la formazione universitaria, nonché l'evoluzione della preparazione professionale delle risorse umane.

Si propone di considerare la scuola, l'istruzione e l'intera filiera della formazione come target prioritario dell'intervento per le politiche industriali e dell'innovazione. Le relazioni tra imprese e scuole, i percorsi di stage e inserimento nel mondo del lavoro, i percorsi di orientamento post-scolastico e pre-universitario hanno un ruolo centrale, ma occorre favorire con iniziative e risorse aggiuntive tutte le relazioni e i contatti tra il mondo della scuola, quello delle università, delle imprese. L'obiettivo di una formazione "su misura", per rispondere alle esigenze delle imprese impegnate in processi di innovazione, può essere perseguito attraverso "Academy Aziendali di Filiera" promosse da enti di formazione, aperte quindi anche alle imprese più piccole per formare, con l'obiettivo di assumerle, persone in cerca di occupazione, disoccupate, neo diplomate o neolaureate ma anche chi in queste imprese lavora già.

Alla retorica sui giovani dovremmo sostituire una progettualità di iniziative fondata sul merito, introducendo come primo obiettivo la necessità di ridurre le disuguaglianze. A questo proposito si può proporre l'utilizzo più ampio degli stanziamenti esistenti sul fronte della povertà.

Turismo, marketing territoriale. Terra del Buon Vivere

La locuzione "Terra del Buon Vivere" ha assunto, nel corso degli anni, il valore di un brand e di un'esperienza uniche, non solo a livello nazionale ma anche internazionale: si tratta non solo di dare la più ampia visibilità al territorio, di sviluppare la sua competitività e attrattività, ma frutto di uno sforzo congiunto e incessante che ha portato alla costruzione di una collaborazione sistemica di oltre 200 enti uniti dal comune intento di aprirsi al dialogo sul "bene comune" e sul "benessere equo sostenibile". Il Buon Vivere è infatti un percorso partecipativo che ha dato luogo a molteplici declinazioni: il Festival, le mostre fotografiche, gli Experience Colloquia, nonché una piattaforma di comunicazione cartacea, digitale e social, il tutto racchiuso nella definizione che il Premio Nobel Amartya Sen ha definito "Economia della Relazione", prevedendo anche valutazioni di impatto in termini di ritorno delle singole iniziative sulla crescita sociale e culturale del territorio.

Altro elemento nell'ambito degli interventi relativi al marketing territoriale potrà essere rappresentato dalla realtà di Casa Artusi, che – conclusa la fase di trasformazione in Fondazione – proseguendo il proprio impegno per lo sviluppo e la promozione, anche in ambito internazionale, del marchio Artusi.

Si tratta dunque, ancora una volta, di un costante ascolto e dialogo con il territorio, con le sue diverse realtà: per i Comuni del comprensorio la valorizzazione e la promozione del territorio costituiscono fattori essenziali nel contrasto al declino, demografico ed economico, e nel rilancio di una vocazione turistica che, soprattutto a seguito della pandemia, ha riscoperto una nuova vitalità che faccia anche leva sulla riapertura dello scalo aeroportuale. Patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, enogastronomia, sostenibilità, ospitalità e mobilità slow sono ricchezze peculiari della nostra comunità, che trovano perfetta rispondenza con la nuova domanda turistica.

Ambiente: una priorità trasversale

Sostenibilità, giovani, rigenerazione e riqualificazione, assidua relazione con il territorio, patrimonio naturalistico: più volte sono stati citati tali elementi, che rappresentano un unicum fondamentale e trasversale alle priorità evidenziate.

È importante dunque per la Fondazione proseguire il proprio impegno per informare, sensibilizzare e coinvolgere la comunità sui temi ambientali, promuovendo:

- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, con particolare attenzione – rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento – alle risorse idriche e forestali. La ricchezza ambientale del territorio ed in particolare le aree forestali dell'alta montagna e i parchi di grande valore presenti, possono infatti diventare aree di sviluppo economico grazie alla corretta gestione e conservazione del patrimonio forestale, alla messa in sicurezza delle vallate dal degrado idro-geologico, con possibilità di creare anche nuovi posti di lavoro. Dalle associazioni agricole e dagli enti deputati alla gestione del territorio (Consorzi di bonifica, Romagna acque), è stata segnalata l'emergenza idrica delle aree collinari e l'esigenza di costruire invasi e manufatti che consentano di trattenere e conservare l'acqua disponibile nei mesi invernali e primaverili;
- l'educazione ambientale, stimolando la partecipazione delle nuove generazioni e il loro coinvolgimento proattivo;
- l'economia circolare, anche attraverso la creazione di studi, ricerche e competenze professionali innovative;
- la fruizione delle aree verdi urbane, anche attraverso la collaborazione con il Terzo Settore, affinché possano essere valorizzate quali luoghi di incontro della comunità, di benessere e condivisione;
- il confronto con i nuovi paradigmi ambientali deve includere le nuove traiettorie di sviluppo (es. transizione ecologica aree produttive, aspetti urbanistici, evoluzione della mobilità e viabilità, aspetti tecnologici e tempi della città), che possano essere indirizzate con un progetto omnicomprensivo per ridisegnare luoghi, abitudini e approccio delle persone e delle imprese in una logica evolutiva, anche green e comunque confacente ai "nuovi bisogni" che anche a seguito della pandemia si stanno manifestando.

PROPOSTE DI INDIRIZZO

Gli incontri con gli attori di riferimento del territorio hanno consentito, dopo un confronto interno alla Commissione, di sviluppare le seguenti linee d'azione proposte al Consiglio di amministrazione della Fondazione:

- in riferimento al Bando Distretto, si conferma la necessità di proseguire anche con maggiori risorse, al sostegno dei progetti strategici segnalati dalle Amministrazioni comunali di riferimento, con una attenzione anche alla infrastrutturazione sociale delle comunità come peraltro già riscontrabile nelle raccomandazioni di questa Fondazione;
- sempre riferita alle Amministrazioni comunali, in particolare per quelle di dimensioni minori, che notoriamente sono carenti di apparati tecnici, è emersa la possibilità di sostenere economicamente e contrattualmente da parte della Fondazione, la fase di definizione delle priorità sociali e di progettazione delle opere/investimenti necessari, al fine di poter disporre da parte degli amministratori di progetti immediatamente cantierabili che consentano di poter concorrere alle opportunità dei bandi che presumibilmente saranno aperti nei prossimi anni (NextGenerationEU, fondi strutturali, programmi regionali, ecc.) nonché di coordinamento esecutivo della fase realizzativa dei progetti. Tra l'altro la fase attuale, che vede i professionisti impegnati su tanti fronti, mette i committenti più piccoli in una condizione di svantaggio competitivo;
- è emersa la disponibilità e la volontà, da parte di enti operanti nel territorio di competenza della Fondazione (es. GAL, Romagna Acque, Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Destination Management Company e Destination Management Organization) di collaborare per predisporre iniziative progettuali volte alla valorizzazione del nostro territorio da un punto di vista economico turistico, sociale e culturale, nella condivisione di progetti (es. ciclovie, manutenzioni stradali di viabilità minore, collegamenti da aeroporti e stazioni verso le aree interne per visitatori) e azioni di marketing territoriale;
- il problema demografico nelle periferie è una vera emergenza. I dati raccolti dalla

- Fondazione dimostrano che alcuni comuni sono a rischio di estinzione. È paradossale che in momento in cui aumenta la sensibilità ambientale e l'apprezzamento per le aree interne, non si riesca a valorizzare adeguatamente queste realtà ricche di storia, cultura e qualità della vita. È necessario promuovere in collaborazione con i Comuni e le associazioni economiche competenti progetti rivolti ai giovani o a chi intende "cambiare vita" o per chi vuole investire in nuove attività, entro i limiti di operatività statutaria delle Fondazioni. In questi luoghi bastano relativamente poche risorse per invertire il trend;
- il superamento del digital divide, attraverso investimenti in banda larga per consentire a tutti la connessione digitale ed avere parità di diritti, è stato segnalato da tutti ed è stato unanimemente condiviso. Appurato il fatto che le grandi compagnie di telecomunicazioni non sono commercialmente interessate ad investire dove c'è una desertificazione demografica, sarebbe opportuno collaborare con altri attori del territorio per sostenere progetti strategici per le periferie (rete di sensori, teleassistenza e telemedicina, sistemi di allertamento, comunità energetiche, ecc.);
 - è stata segnalata anche l'esigenza di ripensare ad una diversa gestione del patrimonio agro forestale pubblico che occupa 24 mila ettari dei Comuni di crinale, attraverso forme societarie pubbliche/private, orientate alla valorizzazione anche economica di questi beni;
 - dalle Associazioni economiche, è emersa la necessità di sostenere il credito per le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni. Nel momento in cui verranno ridotte o eliminate le garanzie pubbliche introdotte per l'emergenza Covid-19, saranno ancora più esposte finanziariamente. Si suggerisce di valutare la possibilità per la Fondazione di riproporre strumenti di garanzia o contro-garanzia;
 - ci sono poi necessità trasversali emerse in particolare dal mondo produttivo che segnala la grande difficoltà a reperire figure professionali adeguate. Per questo serve una grande azione di orientamento e sostegno a progetti pilota dell'università, della scuola e del sistema della formazione professionale in sinergia con la Regione;
 - da molte audizioni è emersa l'esigenza di avviare una nuova progettualità che, coinvolgendo intelligenze locali e nazionali, si adoperi per studiare gli irrisolti e persistenti problemi del nostro territorio e per aggiornare il modello di sviluppo che lo caratterizza. A titolo di esempio citiamo alcuni possibili argomenti:
 - analisi approfondita sull'economia locale relativa a continuità aziendale/ crescita dimensionale/ passaggio generazionale (le aziende con titolari over 65 sono circa 3.000);
 - piano di recupero degli immobili industriali dismessi;
 - progetto per la relazione con il mondo dell'immigrazione per i paesi di montagna. Ricerca e sviluppo delle condizioni per cui avviene lo spopolamento;
 - progetto di avviamento al lavoro dei giovani immigrati che probabilmente arriveranno anche nel nostro territorio;
 - analisi comparativa della legislazione e dei regolamenti europei sulla sicurezza del lavoro;
 - in merito alla questione abitativa, al fine di migliorare il benessere degli utenti e di rafforzare le comunità locali, si propone di valutare alcune proposte espresse dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Forlì relative all'edilizia popolare, come la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, la promozione del diritto alla casa per le fasce più deboli e fragili, in stretta sinergia con la Commissione Assistenza Salute e Sport al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili ed intercettare le reali esigenze;
 - Aeroporto: si auspica che la Fondazione ponga particolare attenzione allo sviluppo del Polo Tecnologico Aeronautico e Spaziale forlivese, per cogliere tutte le potenzialità di tale asset;
 - la Commissione auspica il mantenimento degli impegni economici fin qui assunti verso Casa Artusi e chiede di valutare come sostenere e accompagnare il progetto "società benefit" predisposto allo scopo di utilizzare al meglio le potenzialità di carattere commerciale del brand Artusi.

Area Servizi alla persona

settore

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Programmazione 2022

La pandemia ha messo a dura prova il sistema sanitario, facendo emergere la necessità di costruire un nuovo rapporto con la rete ospedaliera e di un'urgente riorganizzazione della medicina territoriale. Nel futuro esso è necessariamente chiamato ad orientarsi verso una struttura integrata e diffusa, che connetta i presidi ospedalieri con quelli farmaceutici e della medicina di base, in modo da garantire equità a tutti i cittadini nell'accesso ai servizi, processando il bisogno di cura in un'esperienza multidisciplinare e di integrazione tra sanità e sociale.

In linea con gli indirizzi di programmazione 2021-2023 e in un'ottica di piena sussidiarietà rispetto alla scelte dell'Azienda USL della Romagna per il territorio forlivese, la Fondazione intende continuare il proprio impegno a favore dell'ambito sanitario nel promuovere interventi strategici e durevoli, che possano consolidare il processo di strutturazione territoriale, favorire il rafforzamento della rete socio-sanitaria e sostenere il mantenimento degli alti livelli di eccellenza raggiunti in questi anni dalla sanità locale, in particolare nell'ospedale forlivese e nell'IRST - Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRCCS di Meldola. Per questo, si manterrà il sostegno ai progetti di rinnovamento e implementazione di attrezzature e tecnologie (di diagnosi e terapia) presso l'Ospedale Morgagni Pierantoni, che siano funzionali al miglioramento delle cure e alla diagnosi precoce.

A fianco della prevenzione secondaria, sarà importante promuovere azioni nell'ottica della prevenzione primaria, sostenendo interventi destinati ad ostacolare l'insorgenza delle malattie nella popolazione, combattendone le cause e i fattori predisponenti.

Centralità della medicina territoriale e domiciliare

L'emergenza Covid-19 ha mostrato come siano fondamentali la medicina del territorio e la figura del medico di famiglia, quale importante presidio sanitario di prossimità per la corretta gestione dei pazienti, anche nella delicata fase del "post dimissioni" e per evitare il sovraffollamento negli ospedali.

Centrale nella gestione del processo clinico assistenziale del paziente è il coordinamento tra i professionisti sanitari, al fine di assicurare un accompagnamento condiviso dall'ospedale, alle altre strutture sanitarie, al domicilio, attivando servizi specifici in base ai bisogni peculiari del paziente e del nucleo familiare.

Perché ciò sia possibile, è indispensabile attivare con urgenza una riorganizzazione della medicina territoriale, favorendo da un lato la costruzione di un nuovo rapporto con la rete ospedaliera, dall'altro il miglioramento della condizione della Medicina di Base nel comprensorio forlivese e l'attivazione dei nuclei primari dei medici e delle case della salute, soprattutto nei comuni più periferici.

Diviene quindi prioritario supportare l'Azienda USL della Romagna nel processo di realizzazione della nuova Casa della Salute Urbana di Forlì, concepita come luogo di welfare sociale, cercando di comprimere allo stretto necessario i tempi della sua realizzazione.

L'edificazione di questa nuova struttura rappresenterà non solo la nascita di un nuovo spazio fisico di sanità territoriale, ma anche l'inizio di una nuova modalità di offerta di risposte articolate e multisettoriali ai bisogni sanitari e sociali dei cittadini, compreso quello degli interventi riabilitativi.

Nel processo di modernizzazione della sanità territoriale, questo progetto risulta di tale importanza da richiedere il massimo interesse della Fondazione, affinché possa essere portato a termine secondo le aspettative della popolazione di riferimento.

Nella stessa direzione di integrazione tra ospedale e territorio va il progetto di "tele-monitoraggio dei pazienti anziani nelle Comunità Riabilitative ad Alta Assistenza", a supporto dei pazienti seguiti in struttura e del personale sanitario, che potrà così contare sulla collaborazione e il coordinamento con i colleghi ospedalieri.

Si conferma inoltre il supporto ai progetti volti all'assistenza degli anziani e di riabilitazione degli stessi, come pure il sostegno alle eccellenze presenti nel nostro territorio, tra cui l'IRST - Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" - IRCCS di Meldola e gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola.

La formazione dei nuovi medici di domani

Nella sfida attuale di sostegno e sviluppo del sistema sanitario locale, che necessita di nuove risorse umane dedicate, merita attenzione il grande risultato ottenuto grazie all'attivazione – a ottobre 2020 – del nuovo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia presso il Campus forlivese, a favore del quale la Fondazione conferma pienamente il suo impegno in un'ottica di consolidamento e di sviluppo della sanità nel nostro territorio. Grazie a tale iniziativa la nostra comunità potrà infatti beneficiare anche di nuove figure professionali che andranno ad operare nell'Azienda. Sarà infine da considerare le necessità di ulteriori spazi dedicati all'interno del presidio ospedaliero Morgagni Pierantoni per la formazione degli studenti a partire dal prossimo anno accademico 2022/2023.

Sostegno all'associazionismo sanitario

Nel nostro territorio un ruolo fondamentale di sostegno e servizio ai pazienti viene svolto con dedizione e passione dalle associazioni socio-sanitarie, che hanno risentito pesantemente degli effetti dell'emergenza Covid-19.

Per favorirne la ripresa a fianco delle persone più fragili, la Fondazione intende confermare il proprio sostegno anche a queste preziose realtà del Terzo Settore e garantisce il supporto ai loro progetti, privilegiando interventi sinergici e coordinati, volti alla domiciliarità delle cure, alla prevenzione e alla promozione di un'educazione alla salute.

Sarà data inoltre particolare attenzione alle azioni volte a migliorare le sinergie tra i vari attori del pubblico e del privato impegnati a garantire il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sanitari, anche mediante la condivisione delle risorse e l'integrazione dei propri servizi, la digitalizzazione e la comunicazione coordinata delle attività, puntando ad un'informazione indirizzata in particolare alle giovani generazioni, coinvolgendo eventualmente le scuole secondarie di II grado del territorio.

Programmazione 2022

In una prospettiva di incertezza legata all'andamento della pandemia e pur nella speranza di una progressiva ripresa e di scenari sempre più favorevoli, è necessario un attento presidio sociale per contrastare il possibile aggravamento di differenti situazioni di vulnerabilità in numerose e diversificate fasce di popolazione.

Oltre ad aver acuitizzato problematiche già presenti, la pandemia ha velocizzato alcuni processi, che sono esplosi con forza nel contesto di emergenza sanitaria, economica e sociale.

Oggi sono i bisogni fondamentali e primari ad essere a rischio anche nel nostro territorio: da quello alimentare a quello abitativo, dal (re)inserimento lavorativo alla domanda educativa, senza dimenticare l'esigenza di concrete e significative relazioni sociali, dopo il forzato isolamento legato alla pandemia.

In questo scenario la collaborazione, la connessione integrata tra tutti gli attori sociali e l'alleanza tra pubblico e privato risultano fondamentali per rispondere in modo sinergico ed efficace alle necessità della comunità locale, favorendo la convergenza e il coordinamento di competenze e risorse, quali fattori moltiplicatori e di crescita del welfare di comunità.

Pienamente in linea con gli indirizzi del Piano Pluriennale di Attività (PPA) per il triennio 2021-2023, la Fondazione si propone per l'anno 2022 di attivare progettualità capaci di flessibilità e capillarità, per contrastare le vulnerabilità sociali e promuovere il benessere e la riattivazione di quelle fasce di popolazione che più hanno sofferto, in particolare ragazzi e giovani, disabili e anziani, pazienti con patologie croniche ed oncologiche, i soggetti che necessitano di assistenza domiciliare e tutti quei pazienti che hanno subito ritardi di diagnosi e trattamento.

Sostegno alla persona e alla famiglia

Per il contrasto alla povertà e la promozione di un accompagnamento ai più fragili e ai nuclei familiari in difficoltà, strategica sarà la consolidata collaborazione con il Comune di Forlì nell'ambito delle politiche di sostegno al welfare, in particolare riguardo all'emergente problematica abitativa e alle altre priorità socio-sanitarie precedentemente evidenziate, su cui Forlì opera in sinergia con gli altri Comuni del comprensorio forlivese.

La Fondazione intende quindi confermare il proprio supporto allo strumento del Fondo a sostegno degli oneri locativi attivato con il Comune di Forlì e non mancherà l'impegno nella ricerca condivisa di opportunità nell'ambito dell'abitare, legate all'housing sociale e a nuove strategie di reperimento di alloggi per le famiglie in difficoltà. Va segnalata, a tale riguardo, la prossima inaugurazione – prevista nei primi mesi del 2022 – dell'intervento di housing sociale presso l'area dell'ex Universal di Forlì: si tratta di un importante progetto di riqualificazione del tessuto edilizio all'interno del centro storico, realizzato anche grazie ad un ruolo proattivo della Fondazione, sia rispetto Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH) che all'Amministrazione comunale di Forlì.

Fondamentale sarà inoltre la riproposizione del Fondo di solidarietà insieme alla Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro, con un'attenzione particolare a favore dei nuclei numerosi con minori a carico e al sostegno alla persona negli aspetti fondamentali della dignità umana (tra cui il diritto alla salute e all'equità nell'accesso alle cure sanitarie), alla promozione di azioni di inclusione sociale per i migranti, alla ricerca di un inserimento nel mondo del lavoro con il contrasto alle condizioni lavorative illegali.

Relativamente al tema del lavoro, che risulta oggi essere centrale per evitare che nuovi nuclei scendano sotto la soglia di povertà, dopo le progettualità degli anni precedenti incentrate sull'attivazione di tirocini e sull'accessibilità al prestito sociale per le fasce più deboli, sarà indispensabile riprogrammare nuove modalità di promozione dell'autonomia e dell'inserimento/reinserimento lavorativo, insieme a interventi educativi e di accompagnamento nella gestione familiare delle risorse economiche. Sarà necessario attivare tale ridefinizione degli interventi a partire da un nuovo approccio di rete, coinvolgendo e sensibilizzando in primis le imprese del territorio, insieme ai soggetti pubblici e del privato sociale che sostengono l'inserimento lavorativo.

Proseguirà anche il sostegno alle proposte incentrate sulla promozione della socialità e

dell'integrazione delle persone con disabilità, al fine di favorire percorsi verso l'autonomia e la costruzione di un progetto di vita, senza dimenticare il sostegno al nucleo familiare di origine, principale caregiver da sostenere e accompagnare anche nella definizione del "dopo di noi".

Continueranno altresì le azioni a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Forlì, in particolare supportando azioni di sostegno psicologico, accompagnamento e reinserimento.

L'attenzione alle giovani generazioni

Per rispondere al bisogno educativo emergente, in questo secondo anno del PPA 2021-2023 la Fondazione intende confermare il proprio impegno a sostegno delle realtà impegnate nell'accompagnamento educativo dei minori in ambito extrascolastico e del tempo libero, a partire dalla ricchezza di proposte attivate grazie al virtuoso percorso innescato con le progettazioni del Bando "Territori di comunità" che, dopo la sesta edizione, potrà essere riproposto con nuove modalità e con nuove piste di lavoro, anche alla luce dei cambiamenti e delle urgenze emergenti nel lavoro educativo a causa dell'esperienza maturata durante la fase emergenziale della pandemia e le sue conseguenze.

Un'attenzione privilegiata andrà riservata alla fascia adolescenziale, per la quale è necessario un particolare impegno a favore della riattivazione sociale, dell'accompagnamento educativo e psicologico, della ripresa delle relazioni e degli incontri con i pari, dopo oltre un anno di fatiche e isolamento a causa della pandemia, ma anche di "esperienza mancate". Sarà importante innescare delle progettualità in rete tra i vari soggetti del pubblico e del privato sociale per fronteggiare le difficoltà e i disagi di preadolescenti, adolescenti e giovani, attraverso l'ascolto, il coinvolgimento e la responsabilizzazione.

In ambito giovanile, per promuovere il protagonismo e l'impegno in un'ottica di cittadinanza attiva, nel 2022 la Fondazione sosterrà l'attivazione del progetto YEPP, in collaborazione con il Comune di Forlì. YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme) è presente in diversi Paesi europei e prevede la costituzione di un gruppo di giovani chiamati a ideare e realizzare progetti a favore dei giovani del territorio, in un'ottica di empowerment e di innovazione delle politiche giovanili, accompagnati da un coordinatore e sostenuti dalle realtà del territorio.

Visti i risultati ottenuti a livello nazionale, anche nel 2022 continuerà l'impegno per i minori attraverso il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, promosso dal Governo e con il coordinamento di ACRI, a cui anche la Fondazione aderisce per un nuovo biennio. Si manterrà attiva la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche educative, promuovendo un'attenzione ai nuovi Bandi nazionali proposti dall'Impresa sociale "Con i bambini", affinché possano nascere dal nostro territorio proposte di ampio respiro, capaci di offrire risposte concrete ed efficaci ai bisogni attuali dei minori, come quelle già in svolgimento grazie ai progetti approvati.

Valorizzazione del terzo settore e promozione di una cultura del volontariato

La Fondazione da sempre riconosce come fondamentale per il sostegno al territorio l'impegno del Terzo Settore nella sua varietà di forme: dalle cooperative sociali, agli enti ecclesiastici, alle associazioni di volontariato e di promozione sociale, dalle realtà più grandi a quelle più piccole. Esso rappresenta un vero e proprio patrimonio sociale da difendere e sostenere (soprattutto dopo la dura prova della pandemia che ha messo a rischio la sopravvivenza di alcune realtà), poiché rende viva e concreta l'attenzione all'altro della comunità, con azioni proattive e capaci di raggiungere le persone, anche là dove l'azione pubblica fatica ad arrivare.

Si garantirà perciò supporto e sostegno alle realtà del Terzo Settore, perché sia possibile riprendere e proseguire le attività prioritarie a beneficio della comunità, nelle modalità che saranno consentite in base all'evoluzione della pandemia, privilegiando l'operatività coordinata e di rete, al fine di poter intercettare anche i bisogni che ancora faticano a trovare risposta.

Va sottolineato che l'emergenza sanitaria ha messo a dura prova non solo le attività, ma

anche operatori professionali e volontari, impegnati in prima linea nella cura delle persone fragili. Non va dimenticata l'importanza di sostenere, motivare e incoraggiare il loro operato e di valorizzare la loro adattabilità e intraprendenza nello stare accanto alle persone anche nella precarietà e instabilità del contesto sociale che stiamo vivendo.

Inoltre, visto il calo di volontari e di mancanza di ricambio generazionale segnalato da molte realtà del Terzo Settore, sarà auspicabile mettere in campo nuovi percorsi di promozione del volontariato e della solidarietà, con un'attenzione educativa a tutta la comunità, a partire da proposte di formazione e di coinvolgimento dei giovani, ripartendo dalla sensibilizzazione nel contesto scolastico e universitario. Azione collettiva auspicata dalle associazioni stesse, che potranno contare sull'ascolto e sul dialogo con la Fondazione per favorire, insieme a VolontàRomagna (nato dalla fusione dei Centri di Servizio per il Volontariato di Rimini e Forlì-Cesena), il rafforzamento del lavoro in sinergia e in rete, per un percorso verso un auspicato sistema integrato del volontariato territoriale e un'identità di "Forlì Città del Volontariato".

Per questo, si valuterà anche l'eventuale riproposizione del Bando "Infrastrutture per il sociale", con l'intento di rispondere ai bisogni di spazi e di risorse materiali, funzionali al lavoro e alla sopravvivenza delle associazioni stesse e delle realtà di cooperazione sociale, comprese le opportunità legate all'area della digitalizzazione dei servizi e alla comunicazione.

Area Servizi alla persona

settore

Assistenza agli anziani

Programmazione 2022

Priorità alla salute e alla socialità

L'emergenza sanitaria ha portato alla luce la gravità delle situazioni di fragilità di molti anziani non inseriti nelle strutture sanitarie, ancora in grado di rimanere nel proprio domicilio, ma senza punti di riferimento familiare e relazionale.

Senza dimenticare gli anziani ospiti nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, così come gli anziani in carico ai servizi sociali, preoccupa la situazione di una fascia di persone della terza età in grado di vivere in una situazione di apparente normalità, che sono ancora a forte rischio di isolamento sociale.

Diventa perciò urgente attivare nuove forme di assistenza, privilegiando l'ascolto e l'aiuto anche con nuove modalità, valorizzando la prossimità e la domiciliarità per prendersi cura delle persone anziane affette da patologie tipiche dell'età geriatrica, anche col ricorso a soluzioni tecnologiche innovative per il monitoraggio dello stato di salute.

Potranno essere valorizzati anche percorsi di riabilitazione su base comunitaria, (oggi rinominata "Sviluppo inclusivo su base comunitaria"), che non sostituisce in alcun modo la riabilitazione di competenza medica, ma consiste in una attivazione motoria dell'anziano, facilitata dalla presenza di volontari adeguatamente formati e supervisionati da una figura professionale.

Inoltre è importante ripristinare opportunità di incontro e socializzazione in presenza, per favorire l'integrazione degli anziani nella comunità, con una dimensione anche intergenerazionale.

In quest'ottica, la Fondazione intende proseguire le azioni a favore della cura e della socialità degli anziani, confermando il proprio impegno a fianco del Comune di Forlì per le azioni previste dal "Protocollo d'intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese", tra cui si sottolinea il rilevante strumento degli assegni di cura.

Si auspica inoltre la prosecuzione dell'impegno del Terzo Settore nella creazione di luoghi e azioni finalizzati a contrastare l'isolamento e promuovere la socializzazione, con l'attenzione alla promozione di sani stili di vita e dell'invecchiamento attivo, anche con forme diverse da quelle utilizzate fino ad ora, attraverso strumenti quali il bando "OverAll".

Programmazione 2022

Rimettere in moto l'esperienza giovanile

Anche le numerose attività e iniziative in questo ambito hanno subito un duro contraccolpo a causa della interruzione dovuta alla pandemia, che mette ora a rischio la sopravvivenza stessa di alcune associazioni sportive dilettantistiche del territorio, composte da professionisti affiancati da un 90% di volontari dediti all'educazione di bambini, ragazzi e giovani.

Questa condizione rischia di far venire meno alcuni importanti presidi di aggregazione e socializzazione per le giovani generazioni, soprattutto nei territori più periferici, dove lo sport è una delle poche opportunità educative.

Preoccupa inoltre il forte calo di partecipazione dei giovani, già in atto prima del Covid-19, con conseguenze anche sul loro stato di salute. La sospensione causata dall'emergenza sanitaria ha purtroppo aggravato questa situazione, con ragazzi ora da rimotivare e riavvicinare e con un buco generazionale biennale nell'avviamento alla pratica sportiva.

Si ritiene dunque più che mai opportuno sostenere questo Settore per "rimettere in moto" tutti i giovani, con un'attenzione all'accessibilità anche per i ragazzi più vulnerabili, sia economicamente che socialmente. La Fondazione assicura la continuità del proprio supporto al mondo dello sport giovanile, riconoscendo la sua valenza fondamentale di promozione del benessere fisico, di aggregazione e di integrazione; il massimo impegno verrà profuso per garantire l'accesso alle attività sportive da parte di tutti i giovani, a prescindere da eventuali situazioni di criticità legate al contesto familiare (quali, ad esempio, disagio socio-economico o numerosità del nucleo). Particolare attenzione verrà infatti data ai progetti che intendono ridurre il divario di accessibilità dei minori alle opportunità del tempo libero, mediante l'integrazione nella pratica sportiva, favorendo un modello d'intervento sportivo e sociale, capace di declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, legato anche alla promozione di stili di vita sani per il futuro dei più giovani.

Verrà pertanto confermato il sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche, privilegiando la capacità di aggregarsi, sia tra realtà con attività simili, sia in un approccio multidisciplinare, al fine di promuovere un vero e proprio rilancio e salto di qualità.

Particolare considerazione sarà prestata alle progettazioni che, insieme alla formazione degli atleti, proporranno azioni sistemiche legate alla formazione degli allenatori (anche in ambito psicologico) e alla promozione di uno spirito educativo condiviso dello sport, come motore trainante anche per le altre realtà, verso una sempre più consolidata consapevolezza del fondamentale ruolo educativo che gli allenatori ricoprono.

Proseguirà inoltre l'impegno per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico attraverso il progetto "Apri pista" per sviluppare l'alfabetizzazione motoria in tutte le classi delle scuole primarie di Forlì e del comprensorio, favorendo inoltre la continuità scuola-extrascuola attraverso la proposta delle numerose discipline offerte dalle associazioni del territorio.

Con riferimento al significativo patrimonio di strutture sportive, composto da oltre 200 impianti presenti sul territorio, saranno valutate le modalità di collaborazione con le Amministrazioni comunali e gli enti ecclesiastici volte a migliorare la sicurezza degli spazi e l'accessibilità alla più ampia popolazione locale, con un'attenzione alla riqualificazione, anche in un'ottica di efficientamento energetico. Non mancherà infine una interlocuzione relativamente alle opportunità di attivazione di nuove strutture, tra le quali di particolare rilevanza risulta essere il nascente Museo Nazionale della Ginnastica dedicato a Bruno Grandi presso l'Ex Gil d Forlì.

TRASVERSALITÀ COME APPROCCIO STRATEGICO

L'ascolto delle realtà del territorio appartenenti ai quattro Settori precedentemente dettagliati (Volontariato, filantropia e beneficenza; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Assistenza agli anziani; Attività sportiva) e l'analisi dei bisogni da esse condivisi permette di cogliere alcune necessità trasversali, non solo all'ambito dei Settori di competenza della Commissione "Assistenza, Salute e Sport", ma anche ad altri Settori di intervento della Fondazione.

Questo richiama l'opportunità di un approccio strategico alle problematiche comuni, puntando sulla messa a sistema di azioni capaci di incentivare la condivisione di competenze, esperienze, ma anche risorse umane e strumentali, verso un'integrazione e un reciproco supporto tra le realtà. Quattro sono gli aspetti rispetto ai quali si ritiene la Fondazione possa farsi promotrice di iniziative rivolte alle diverse realtà del territorio:

- supporto al processo di aggregazione, coordinamento e integrazione delle associazioni e delle realtà del Terzo Settore impegnate nei vari ambiti di cura e accompagnamento alla persona, con il fine di potenziare e rendere più incisivi, efficaci e condivisi gli interventi
- sostegno a tutela del volontariato, con la promozione di azioni comunicative comuni finalizzate all'avvicinamento dei giovani e al reperimento di nuovi volontari per l'urgente cambio generazionale in corso;
- impulso al fattivo lavoro di e in rete delle realtà, prevedendo elementi di premialità nei bandi e negli altri strumenti di attivazione del territorio promossi dalla Fondazione, per contribuire alla formazione di nuove visioni e opportunità per il tessuto sociale della nostra comunità, capaci di generare impatti significativi e duraturi;
- stimolo a una effettiva equità e parità di genere, che promuova la partecipazione attiva e non discriminatoria di tutti gli individui alla vita della società, dall'istruzione all'occupazione, dalla partecipazione ai processi decisionali alla maternità/paternità, dalla conciliazione delle responsabilità familiari e professionali alla parità di opportunità.



Corso Garibaldi 45 - 47121 Forlì FC
tel. 0543 1912000 - fax 0543 1912049
www.fondazioneclariforli.it



Predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 22 ottobre 2021.
Approvato dal Consiglio generale in data 29 ottobre 2021.